



Visite tramite «Caffè sospeso» alla Croce Verde, il servizio sarà attivo tutti i sabati dalle 9 alle 12

BOSISIO P. (mi2) Da oggi è possibile lasciare un «caffè sospeso» per la sanità presso la Croce verde. Dopo aver firmato il sodalizio con la Banca delle visite, ora l'associazione bosisiese ha aperto ufficialmente il suo sportello presso la sede in via Cercè 6. Questo sportello sarà aperto ogni sabato mattina dalle 9 alle 12, salvo nelle due settimane centrali di agosto, il 13 e il 20 agosto. Tutte le persone interessate all'iniziativa potranno rivolgersi allo sportello per delucidazioni e informazioni sul progetto, nonché sapere se si hanno tutti i requisiti necessari per usufruire del servizio - in particolare essere in possesso di un documento o codice di prenotazione nell'ospedale pubblico che segnali un'attesa minima di un mese.

La **Banca delle visite** è infatti di un sistema che aiuta le persone con difficoltà, che possono essere economiche ma non solo, ad accedere alla sanità in modo completamente gratuito. Il funzionamento è molto simile a quello, per l'appunto, del «caffè sospeso». Dei volontari possono infatti fare donazioni alla Banca che verranno reinvestite per prenotare

visite urgenti e private a persone che non possono permetterselo. Allo stesso tempo gli sportelli della **Banca delle visite** possono aiutare nel prenotare gli appuntamenti per chi fa fatica con le nuove tecnologie. Con la sempre più digitalizzazione, infatti, molte persone anziane faticano semplicemente a prendere gli appuntamenti.

«È stato un giorno “di prova” e abbiamo iniziato a lavorare su questo terreno per capire come fare - ha raccontato **Filippo Buraschi**, presidente della Croce verde, sulla giornata di sabato - Siamo in una fase di assoluta startup e abbiamo capito quali potessero essere le regole. Da un lato abbiamo un piano di lavoro con i 17-18 comuni che hanno aderito e seguono questo settore. Dall'altro questa nuova apertura di sportello ci permette di avere un front office di contatto con il pubblico. Un paio di persone hanno chiesto informazioni ma quanto sarà la domanda non lo sappiamo ancora perché appunto si tratta di qualcosa di sperimentale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA